ADDIO AL TATTOO CON IL LASER

Secondo una ricerca americana, il 10 per cento di chi si fa tatuaggi poi si pente. L'esperto illustra il metodo più efficace per cancellarli senza cicatrici

Cristina Penco
Milano, febbraio

Nemmeno un tatuaggio è per sempre. Secondo i dati emersi da un'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità, in Italia si contano almeno 7 milioni di tatuati, di cui, tra l'altro, l'8 per cento è minorenne. Ma è abbastanza alta, al contempo, la percentuale di coloro che si sono "pentiti": circa il 17 per cento, infatti, dichiara di voler cancellare un tattoo e il 4,3 per cento ha già provveduto a farlo. Quali sono i trattamenti per rimuoverlo in sicurezza? Ci aiuta a fare chiarezza il dottor Filippo Pinto, dermatologo, responsabile della Pinto MedicalSpa - Centro Laser Dermatologico di Roma: «Il metodo più innovativo ed efficace è il laser a picosecondi a doppia lunghezza d'onda», spiega l'esperto che, in 22 anni di attività, ha seguito i casi più svariati.

Tecnica ben tollerata

«Tale dispositivo rilascia sulla cute impulsi a picosecondi ultra brevi, garantendo, così, una frammentazione ottimale delle particelle di pigmento. Con un numero inferiore di sedute e minore dolore rispetto ai sistemi convenzionali, una simile tecnica è ben tollerata dai pazienti che assistono a tempi di recupero decisamente ridotti rispetto a vent'anni fa». Possibili rischi? «Il laser a picosecondi è uno strumento caratterizzato da un elevato profilo di sicurezza», rassicura il dottor Pinto. «Non determina esiti cicatriziali o effetti collaterali di lunga durata. I problemi, semmai, si pongono "a monte": se s'intende fare un tatuaggio, occorre rivolgersi a seri professionisti, che utilizzino aghi sterili e operino nelle necessarie condizioni igienico-sanitarie». Uno studio della Langone University di New York, pubblicato sulla rivista Contact Dermatitis, evidenzia che il 10 per cento di chi si fa un tatuaggio ha una reazione avversa che, in oltre metà dei casi, diventa cronica e dura oltre quattro mesi; i disagi vanno da semplici arrossamenti a reazioni allergiche che richiedono la rimozione del tattoo.

Per quanto riguarda l'esito della procedura, spiega ancora il dermatologo: «Molto dipende dalla "mano" del tatuatore (se ha impresso poco o "pesantemente" sulla pelle del cliente) e dal tipo di tatuaggio scelto. Se si tratta di un simbolo tribale, per esempio, esso presenterà una consistente quantità di inchiostro nero e sarà maggiore il numero delle sedute. In media, per un tatuaggio normale realizzato con colori non troppo marcati, utilizzando le ultime tecno-

LA DIETA GIUSTA
Non solo al sole. Il corpo può assorbire la vitamina D anche dal cibo. Basta scegliere gli alimenti che ne sono più ricchi.

salute in 6 gocce di Cristina Penco

VITAMINA D: CURA I DENTI E L'OSTEOPOROSI

Ce ne parla Francesco Martelli, fondatore e presidente delle cliniche EDN-IMI

ALLEATO PREZIOSO
La vitamina D è un gruppo di 5 pro-ormoni liposolubili costituito da 5 vitamine che svolge protegge le ossa e il sistema immunitario. La quantità che è nel corpo dipende dalla quantità di sole a cui siamo esposti.

SE CI RIPENSI
Non è solo una scelta estetica. Si decide di cancellare un tatuaggio anche dopo l'insorgere di fenomeni allergici. Oppure perché è diventato un segno sul corpo con il quale non ci si identifica più.

Chiedi, il medico risponde

A cura di Emanuela T. Locati, medico chirurgo

IN MENOPAUSA

Mia madre è andata in menopausa a 45 anni. Questa caratteristica è ereditaria?
Cira, Salerno

C'è un certo livello di ereditarietà, ma multifattoriale e non cromosomica. Purtroppo non c'è molto da fare, se non farsi seguire da un buon ginecologo.

ACUFENI E TERAPIE

Mio padre, 74 anni, ha iniziato a soffrire di acufeni e, siccome i medici non hanno trovato una terapia valida, gli hanno prescritto degli antidepressivi, perché è provato a livello emotivo. È un approccio corretto?
Gianna, Milano

Gli acufeni sono una patologia tanto comune quanto difficile da trattare, legata solitamente a problemi cardiovascolari. Detto questo, è improbabile che gli acufeni siano l'unica causa di depressione, che va comunque curata in modo adeguato.

NO AL LATTOSIO

Sono intollerante al lattosio, secondo lei dovrei puntare sui prodotti, come latte, yogurt e burro, che ne sono privi, o sulle alternative vegetali, tipo soia o riso?
Vittorio, Asti

Dipende dal grado di intolleranza: se molto alto, forse è il caso di evitare del tutto il latte e i suoi derivati, anche se privati del lattosio. Le alternative vegetali sono comunque valide. Se invece si tratta di un malassorbimento, meno grave, ben vengano i prodotti privati del lattosio che hanno il pregio di assicurare un buon apporto di calcio.

logie all'avanguardia si può ottenere un valido risultato secondo una forbice che oscilla tra le 4 e le 8 sedute.

Si fa una prima visita

Sempre riferendoci a una casistica media, il costo può oscillare dai 200 ai 300 euro». Come viene effettuata la seduta? «La prima visita prevede una valutazione gratuita», risponde il dottor Pinto.

«Prima di sottoporsi al trattamento, che può durare dai 3 ai 30 minuti, il paziente deve applicare sulla zona interessata una crema anestetica 45 minuti prima. Quindi, pulita la zona e fotografato il tatuaggio (per monitorare, in seguito, cambiamenti e progressi) si procede con l'utilizzo del laser. Per un paio di giorni, deve essere tenuta una fasciatura e applicata un'apposita crema post-terapia una volta al giorno. In 4-5 giorni, la pelle guarisce da leggeri rigonfiamenti o rossori che possono verificarsi. È importante segnalare, però, che talvolta eventuali alterazioni della cute non dipendono dal trattamento, bensì dal lavoro precedente del tatuatore e sono comunque visibili già all'atto della visita preventiva». T

NEL CASO SCARSEGGI

La sua carenza può provocare difetti di mineralizzazione ossea con danni alle ossa mascellari, favorendo l'insorgenza della parodontite, malattia spesso associata a stati, più o meno gravi, di ipovitaminosi D.

PREVIENE L'OSTEOPOROSI

L'integrazione di vitamina D e calcio e la correzione della dieta e degli stili di vita consentono di migliorare i risultati delle prestazioni odontoiatriche e di iniziare presto la prevenzione per l'osteoporosi.

IL MALE INVALIDANTE

L'osteoporosi è una condizione sistemica che aumenta con l'età. È caratterizzata da una bassa densità ossea legata a un deterioramento della micro-architettura del tessuto osseo aumentando il rischio di frattura ossea.

DIAGNOSI PRECOCE

La diagnosi precoce di parodontite è molto importante: permette di ridurre sensibilmente la perdita di denti e, quando è associata a quella precoce di rischio osteoporotico, può aiutare a ridurre il rischio di fratture.

LE FALSE CONVINZIONI

Ecco quali da smentire, per una corretta prevenzione. L'osteoporosi colpisce maggiormente le donne e gli anziani. I pazienti in cura con farmaci per l'osteoporosi non possono effettuare cure odontoiatriche.